

E anzitutto importa provare che appo i Longobardi v'abbia avuto due classi di liberi, una delle quali dicemmo gli esercitali, l'altra i liberi uomini. Or ecco nella nota contesa dei vescovi di Siena e di Arezzo, intervenire giusta una carta del 715, ben dodici testimoni come esercitali e tredici in qualità di liberi homines ¹⁾. Che poi si volessero disegnare in tal modo due diverse classi sociali non può esser oggetto di dubbio. Quanto è dei liberi uomini e della loro posizione, ce n danno alcuna contezza le parole di uno di essi per nome Gaudioso. Ei dice cioè, ch' erano omai cinquant'anni dacchè, trasferitosi di Lucca in quelle parti, risedeva nella terra di certo Zottone. Parimenti ci assicura Poto che erano cinquanta e più anni che venuto d'Oltrepò si era collocato colà. I liberi homines erano soprattutto liberi livellari; poi vogliansi annoverare fra essi tutti coloro, che, per dirla colla legge, „nec casas nec terras suas habent“. Come tali erano distinti dagli esercitali: dall' altro lato erano essi pure obbligati alla guerra; ma, come dicemmo, esercitale non è tanto il guerriero quanto l'uomo a cavallo, in egual modo che nell' Italia bizantina distinguevasi la Militia in generale e l'exercitus dai cives honesti. Vuolsi anche osservare che fra' liberi homines molto più che fra gli esercitali troviam nomi romani: così, nel diploma suaccennato, se n' ha fra quelli ben dieci su tredici, fra questi non più di cinque su dodici. Altre famiglie di liberi livellari il cui nome sembrerebbe accennare a origine romana abbiamo di frequente ²⁾. Così potrebbe azzardare la congettura che in queste classi inferiori di liberi sia specialmente rappresentata la popolazione romana. Ma sarebbe affatto erroneo di cercar i Romani al tempo della dominazione longobarda solo fra i liberi livellari o liberi homines; come dall' altro lato liberi livellari e liberi uomini non sono punto concetti che si coprano l'un l'altro. Torneremo in seguito sulla posizione sociale di queste classi: qui trattasi soprattutto di determinarne il numero e la serie. Liberi homines crediamo scorgere altresì nei pauperes dell' editto ³⁾, e appo Rachi nel prologo è discorso di debiles et egenos fatti segno di parecchie vessazioni. Certo è che i liberi homines erano diversi dagli esercitali. I quali potevano essere primi e minimi; ed ecco due altre classi; il che risulta dalla nota legge di Luitprando sui Gasindi regi.

¹⁾ Troya C. D. L. III. 406.

²⁾ p. e. Troya C. D. L. III. 498.

³⁾ Roth. prol. Luit. 136, Rach. 1.